

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.80	L. 4.80
" a domicilio	" 20	" 10.80	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.80	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**L'ITALIA**

**NON HA UNA MARINA DA GUERRA**

Le rivelazioni fatte in Senato nella seduta del 3 corr. da ministri e senatori ci produssero la più dolorosa impressione, che si traduce in queste parole: **L'Italia non ha una marina da guerra.**

È una convinzione che avevamo da lungo tempo in seguito alla evidenza di fatti deplorabili, che tutti conoscono, e sui quali non abbiamo mancato di richiamare di volta in volta la pubblica attenzione; ma essa non ci fu mai così tenacemente ribadita, come dalle parole delle quali oggidi ci occupiamo.

L'argomento è di un interesse tanto vitale per le sorti della patria nostra, che riteniamo precipuo dovere della stampa di tutti i colori l'occuparsene; e noi lo faremo senza prendere il lievito ai nostri lamenti dagli eterni Germani dell'opposizione, i quali d'altrove questa volta non erano che troppo nel vero, e anzi al disotto del vero, ma saremo unicamente l'eco degli alti poteri dello Stato.

Che nella breve campagna del 1866 la nostra marina si fosse mostrata infelicitissima: che nelle ordinarie navigazioni si fossero verificati troppo frequenti disastri: che il personale della flotta fosse tutt'altro che omogeneo: che il materiale fosse al disotto dei progressi della scienza, e dello sviluppo dell'arte marinaiasca presso gli altri Stati; tutto questo sapevamo da lunga pezza; ma che le nostre navi non fossero assolutamente atte a viaggi di lungo corso, nè a guerreggiare in mari lontani, come dice il ministro, a tanto davvero non ci aspettavamo, dopo i milioni e milioni profusi negli acquisti. Sempre secondo il ministro, le nostre fregate corazzate non sono che dei guarda-coste, che ora non si possono vendere, perchè occorrerebbe fare ingenti spese per comperarne delle perfette!!

A tal punto noi siamo dopo gli enormi sacrifici sostenuti. Se per gran fortuna le vuote ciancie avessero minor presa qui da noi, e se l'opposizione fosse ispirata dal solo amore di patria, ce ne sarebbe anche di troppo per chiedere conto a chi di ragione, e provocare qualcuno colla domanda: *Che cosa avete fatto di noi?*

Noi abbiamo dei guarda-coste! Prima di tutto dubitiamo che tali carcasse bastino a proteggercelle, e a salvare i nostri deboli porti; ma fate che domani una nave nemica qualunque insulti la nostra bandiera, e manometta i tanti legni mercantili, che specialmente da Genova, solcano i mari lontani, e voi non avete una nave che possa attenarvisi a difesa del nostro onore, a tutela dei nostri interessi!!! Frattanto la marina attende ancora

un organico, come l'esercito aspetta tuttora il suo: ciò mentre il paese, e, checchè se ne dica, lo stesso governo si mostrano preoccupati di prossime complicazioni.

Oh Italia! E piuttosto: oh uomini! Ma ecco il resoconto della seduta del Senato, quale lo desumiamo dall'Opinione:

**SENATO DEL REGNO**

PRESIDENZA DEL VICE PRES. VIGLIANI.  
*Tornata del 3 giugno.*

*Pres.* dà la parola al senatore Ribotty perchè svolga la sua interpellanza sullo sviluppo da darsi all'armamento della marina dello Stato.

*Bixio* chiedendo la parola per una mozione d'ordine, osserva che, siccome la interpellanza del senatore Ribotty riguarda una questione complessiva, sarebbe ottima cosa che, oltre il ministro della marina, anche il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze assistessero allo svolgimento di tale interpellanza.

*Pres.* domanda al ministro della marina se crede di invitare i suoi colleghi a recarsi in Senato.

*Acton* (ministro della marina) risponde affermativamente.

*Pres.* dice che, mentre si aspettano i ministri dell'interno e delle finanze farà fare l'appello nominale per procedere alla votazione per squittinio segreto dei due progetti di legge già approvati nelle sedute precedenti.

*Lanza* (presidente del Consiglio) entra nell'aula.

*Pres.* dà la parola al senatore Ribotty.

*Ribotty* incomincia con il dire che, quando l'attuale gabinetto andò al potere, vi andò col programma delle economie, e che il contrammiraglio Guglielmo Acton, chiamato dalla fiducia del Re a reggere il dicastero della marina, aderì a diminuire di cinque milioni di lire il già esiguo bilancio della marineria da guerra. Ci volle un gran coraggio da parte del ministro della marina per aderire alla diminuzione anzidetta, poichè dessa non consentiva che la nostra marina fosse tenuta a seconda dell'odierna arte navale, ed avrebbe per certo compromesso il personale della nostra marina militare.

Io, dice l'oratore, non sorgo a biasimare il ministro Acton perchè assunse sì grave, difficile e pericoloso incarico. Entrando al potere, l'attuale ministro trovò un progetto bramato dalla marina, ed a cui erano annessi tutti gli organici relativi; io comprendo benissimo che l'on. Acton non abbia voluto tenerne conto, ma era sperabile ch'egli dovesse far conoscere la sua opinione in proposito, tanto più che nell'aprile del 1870 egli promise un organico che non si è mai veduto. Il senatore Bixio in quest'aula e l'on. Sandri nell'altro ramo del Parlamento osservavano molto giustamente che l'Italia è un vascello grande e lungo, che ha più mari ove pescano le più belle città commerciali, i centri delle sue industrie metallurgiche ed i suoi cantieri. Tutte queste ricchezze non possono essere difese se non che dalla marina militare, e perciò è necessario che il ministro della marina dica che cosa intende fare del nostro naviglio, e che

faccia sapere a' suoi colleghi che gran parte del materiale va cambiato, che vi è assoluta mancanza di bastimenti minori, che le somme stanziati in bilancio pel personale arrecano una grande perturbazione nel personale medesimo, che l'anno scorso egli dovette violare i regolamenti sulle scuole marittime, che le nostre guardie-marine passeggiano per le città invece di stare a bordo. Se il ministro Acton abbia detto tutto ciò ai suoi colleghi, lo ignoro, ma suppongo che, se lo avesse detto, vi si sarebbe in qualche modo rimediato. Se mi è permesso di fare un paragone che rende perfettamente la mia idea, io dirò che noi presentiamo al pubblico un gran scenario, e che facciamo ballare pochi burattini. Dal ministro della marina non fu finora presentato nessun progetto relativo al riordinamento della nostra marina militare, ed il bilancio attuale non è che una copia del bilancio della marina dell'anno passato, a cui il Consiglio di ammiraglio non risparmiò le critiche.

Io chiedo pertanto al ministro Acton quale sia il suo concetto sullo stato in cui deva tenersi la marina; se crede di essere preparato a far fronte ad una eventualità di guerra; se crede poter mantenere decorosamente il naviglio dello Stato con i fondi ora stanziati in bilancio; se crede che le nostre navi bastino per forza, numero e qualità; se intende o no di presentare un organico, e quale importanza voglia darvi; o finalmente, se vorrà occuparsi della istruzione e dei quadri del personale.

*Acton* (ministro della marina) incomincia con il dire, che se finora non presentò il promesso organico completo della marina, si fu perchè incontrò grandi difficoltà nel volerne formulare uno buono e completo. Da un organico più o meno buono dell'esercito di terra, dice l'oratore, può dipendere la sicurezza del paese; ma lo stesso non può dirsi di un organico della marina, poichè, quando pure lo avessi presentato, non per ciò noi avremmo una nave, nè un cannone di più.

Intento precipuo del governo si fu quello di avere un naviglio atto alla difesa delle nostre coste, intento che fu raggiante, poichè le attuali nostre navi corazzate valgono all'uopo, quantunque non atte a viaggi di lungo corso, nè a guerreggiare in mari lontani. Riguardo poi alle eventualità di una guerra, siccome una flotta non s'improvvisa da un momento all'altro, sarebbe giuoco forza servirsi del naviglio che abbiamo. È vero che il bilancio attuale è troppo esiguo pel mantenimento del nostro naviglio, ma giova sperare che il bilancio si potrà aumentare. In quanto al personale della marina posso dire che la metà dei marinai stanno sempre imbarcati, e che la stessa cosa avviene degli ufficiali. Le nostre fregate lasciano molto a desiderare, ma ora non si possono vendere, perchè occorrerebbe fare ingenti spese per comperarne delle perfette.

*Ribotty* dice ch'egli non può dichiararsi pago delle spiegazioni date dal ministro della marina, ma non presenterà alcun ordine del giorno, perchè il suo scopo si era quello d'informare il Senato del vero stato della marina, e la sua coscienza è tranquilla, poichè nutre speranza che le sue parole valgano a far

cessare il deplorabilissimo stato di cose ch'egli dovette lamentare oggi.

*Acton* (ministro della marina) replica brevemente all'on. Ribotty.

*Bixio* trova giustissime le critiche fatte dall'ammiraglio Ribotty sullo stato attuale del nostro naviglio militare, che non risponde punto ai bisogni della difesa. I nostri marinai si farebbero ammazzare e le navi andrebbero a picco, ma non potrebbero vincere, perchè non v'ha uomo di mare italiano che possa nutrire fiducia di poter mandare a picco un bastimento straniero costruito secondo i modelli più recenti e con corazze alte 14 pollici. Il coraggio e valore non mancano ai nostri marinai, ma non bastano per ottenere una vittoria navale.

*Cialdini* appoggia le osservazioni fatte dai senatori Ribotty e Bixio sul deplorabile stato della nostra marina, e dice che, a parer suo, il ministro della marina non può stare silenzioso, e deve chiedere al Parlamento i fondi necessari per tutelare la difesa delle nostre coste e mettere il naviglio in grado di far fronte ad una eventualità di guerra.

*Menabrea* presenta un ordine del giorno a sostegno della proposta Cialdini.

*Acton* (ministro della marina) dice che prevenne i desideri dei senatori Cialdini e Menabrea, annunciando che presenterebbe un progetto di legge sull'organico della marina.

*Lanza* (pres. del Cons.) accetta l'ordine del giorno Menabrea, ma risponde all'on. Bixio che, quando sia evidente l'urgenza di provvedere, il gabinetto farà quanto si richiede per mantenere intatta l'opera dell'unità d'Italia, a cui il ministero die' mano.

*Bixio* replica che, fino dal 1869 egli dichiarava che nulla rispondeva ai bisogni della difesa del paese, e lo dichiarava al presidente del Consiglio. Il ministro si preoccupa soltanto della questione finanziaria, e non vede i pericoli che si accennano dalla parte della Francia. Iene e mentecatti fanno a Parigi quello che sappiamo. A tanta feroce ed alle fusillazioni in massa succederà una terribile reazione, e se la Francia non ci sarà amico, è certo che ci sarà nemica. Con un pugno di uomini io m'impegno di prendere Genova, nello stato in cui si trova, se che non v'ha un solo punto di costa che sia ben difeso, e che anche l'arsenale della Spezia può essere preso con un colpo di mano.

*Lanza* (presidente del Cons.) dice che è pericoloso citare conversazioni private avvenute anni addietro, ma poichè l'on. Bixio disse ciò che gli aveva detto nel 1869, egli crede di dover dichiarare che a quell'epoca egli era contrario ai propositi armamenti, perchè il credito era caduto molto in basso e la situazione finanziaria era oltremodo sfavorevole.

*Cialdini* dice che fu lietissimo delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e che vede con gioia ch'egli vuole schiudere un'era nuova per l'esercito e per la marina. La catastrofe di Francia ha indotto il ministero a convincersi che esercito e marina hanno d'uopo d'essere rinforzati. Vi ha chi crede a Dio solamente quando cadono fulmini, altri vi crede a ciel torbido ed a cielo sereno; ma, poichè il ministero intende cambiare l'andazzo riguardo alla difesa nazionale, io applaudo alle sue intenzioni e gli rac-

comando d'occuparsi della marina, non meno che dell'esercito.

*Lanza* (presidente del Consiglio) dice che, se il ministero non prevede gli avvenimenti politici di Francia, tale imprevidenza l'ebbe comune con tutta l'Europa, ma che nel secondo semestre del 1870 si fece molto per armare il paese. Il ministero non cambiò, e se al sistema delle economie fece succedere quello degli armamenti, si fu in seguito ad un apprezzamento voluto dai tempi e dalle circostanze. Se i provvedimenti si cambiarono, il ministero non venne mai meno a' suoi principii.

*Cialdini* replica che non occorreva uno spirito profetico per comprendere, che le condizioni d'Europa non permettevano lo scongiato disarmo presentato dal ministro della guerra d'allora.

*Lanza* (pres. del Consiglio) ed i senatori *Menabrea* e *Cialdini* parlano ancora brevemente per fatti personali.

*Pres.* legge il seguente ordine del giorno stato presentato dai senatori *Menabrea* e *Cialdini*.

« Il Senato, persuaso della necessità d'un forte ordinamento della nostra marina, prende atto delle dichiarazioni del ministero, e passa all'ordine del giorno. »  
Messo ai voti, quell'ordine del giorno è approvato.

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

Roma, 3 giugno.

Si preparano le feste popolari per domani, e a renderle più liete concorrerà la parola d'ordine data dal partito gesuitico ai campioni del potere temporale di allontanarsi da Roma. Siccome però la calunnia deve sempre avere la sua parte in tutto quello che fanno i gesuiti, essi hanno sparso la voce che i liberali vogliono domani far man bassa sui clericali, ed è per non dar loro questa soddisfazione che costoro devono ritirarsi. Queste cose si scriveranno nelle solite lettere-circolari del Vaticano alle potenze, ai Comitati cattolici e troveranno i credenzoni che le accoglieranno come storia indiscutibile.

Tra le feste municipali c'è un dono di 5,000 lire alle Società degli Asili d'Infanzia, una di lire 6000 all'istituzione degli Ospizi Marini, e l'apertura di una sala di allattamento per bambini delle operaie povere. Si daranno pure 500 lire alla Biblioteca circolante per l'istruzione dei giovanetti e tanti libretti della Cassa di risparmio da 200 lire quanti furono i nati nel giorno 20 settembre 1870.

Secondo la *Capitale* Napoleone avrebbe scritto una lettera al Papa largendosi delle accuse mosse contro lui dai gesuiti, e della ingratitudine dell'Compagnia, e promettendo migliorare la condizione del Papa se avverrà la ristorazione della sua dinastia. Se è vero che promesse consimili facciano legittimisti e orleanisti, bisogna proprio dire che nessuno ha capito in che condizioni sia caduta per colpa un po' di tutti la povera Francia. Ma



forse per far qualche cosa di diverso e per controminare le brighe di Napoleone quegli altri metteranno fuori un diverso programma; tutti poi terranno a bada il partito clericale per poi fare i soli propri interessi, come sempre avviene dopo le grandi scosse e l'esaurimento delle forze del paese.

Non so del resto se il citato diario sia così bene informato nel dare questa notizia, come mostra di esserlo nell'affermare che i ministri intendono diffidare al novembre il trasporto della capitale. Sono già qui molti capi di ufficio dei diversi Ministeri per preparare il prossimo trasferimento, ed è qui il tipografo della Camera per collocare la sua stamperia. I lavori continuano colla massima alacrità; tutto prova che gli ordini dati debbono essere eseguiti nel tempo prefisso, e gli scrupoli di alti personaggi, di cui si va sussurrando, non sono che un'arte di partito, per poter poi dire che se la capitale fu trasferita al tempo prefisso lo si deve alle continue proteste e all'allarme destato dal giornalismo radicale. È un gusto innocente che si può loro permettere, ma che nessun fatto giustifica. S.

Firenze, 4 giugno.

La rivista militare che doveasi fare dal Re stamane al Viale dei Colli è rimandata ad altro giorno, rimandata quindi quella della guardia nazionale e tutte le altre feste pubbliche che si erano progettate e preparate. Il cattivo tempo n'è il solo colpevole, lo si prevedeva, ed io pur ve lo feci presente nell'ultima mia. Dicono che S. M. intenda partire presto per Piemonte, nè debba esser di ritorno a Firenze che più tardi, per recarsi poi a Roma dove gli si sta preparando l'appartamento al Quirinale. A Napoli non vi andrà, per ora, come si era creduto probabile. Vi dissi, tempo fa, che quella gita non entrava punto nei progetti del nostro Re, ed ora vedo che non era stato su questo punto male informato. Pare che visiterà Napoli, quando si sarà già stabilito a Roma.

Alla Camera si è votato l'articolo 3° della legge sui provvedimenti finanziari. Un lieve aumento sul dazio di importazione dei grani. Il Sella dovrebbe farsi forte del principio economico, giacchè le teorie di principi economici erano in bocca a molti oratori contro le proposte del Ministero e della Commissione, che lo Stato deve spendere nella misura delle proprie entrate; e che se sonosi votate nuove spese, nuove imposte bisognava votare. Il Finzi, dimostrò come non fossero giustificati i timori da parecchi colleghi espressi circa le conseguenze della nuova tariffa sulla importazione, considerata la molta produzione nostra, e portando l'esempio di quest'anno in cui, ad onta delle richieste ingenti di granaglie che s'ebbero per la Francia e la Germania, pure nell'Italia meridionale v'è sempre abbondanza di cereali.

La discussione vivace su questo punto segni poi placida e tranquilla quando si giunse alla discussione riguardante le bollette doganali e la tariffa consolare.

Un mio vicino nella tribuna pubblica della Camera diceva malignamente: « Gran mercè che per oggi il ministro ci abbia risparmiata una questione di gabinetto, una minaccia di crisi! » E continuava poi, con un suo interlocutore un discorsetto con salsa piccante sul Ministero attuale che tanto abusa della bonarietà del Parlamento, agitando il fantasma delle dimissioni ad ogni piè sospinto, sull'ingenuità

umana che sempre, e quando meno lo sospetta, è presa allo stesso amo. Che il Ministero ha tutt'altra voglia che quella di lasciar il potere, e che fa a finta col minacciare di ritirarsi soltanto perchè sa che non glielo lascierebbero fare. Che anzi non ci fu mai Ministero più tenace del suo portafoglio, ambizioso d'essere entrato a Roma, voglioso di darci il coronamento dell'edificio.

Ma che proprio alla Camera gli abbiano ad esser tutti d'uno stampo i nostri deputati? Tutti ingenui, tutti primitivi, tutti incapaci di raccogliere le redini dello Stato, se lo abbandonasse il Ministero attuale? Io crederei di no con buona licenza del sullodato mio vicino. E se così non è, come credo non sia: o perchè il Ministero lo si lascia al suo posto? Gli è perchè non tutti, anzi una discreta maggioranza crede che il Ministero sia di buona fede disposto a ritirarsi se la fiducia gli mancasse, e non ci tenga poi più che tanto all'ambizione di governare, nè a quella di portare governo e Parlamento a Roma. O non li ha già portati moralmente nella città eterna, dal di che cade il potere temporale del papa, e che le nostre leggi vi furono pubblicate e applicate?

Nella settimana scorsa qualche giornale sparse notizie, Dio sa dove attinte, di preparativi guerreschi da parte del nostro governo, di fortificazioni alle frontiere, di lavori fortificati sulle coste. Io non le accennai perchè davvero non valevano la pena di esser riprodotte. Tengo però al dovere di dichiarare quelle notizie non solo prive di fondamento, ma poste in giro da un partito cui premerebbe vedere ribollic qualche cosa anche in Italia, pel santo scopo di pescare nell'acque torbide a tempo opportuno.

Le nostre relazioni col governo di Versailles continuano, come per lo innanzi, buonissime. E certamente per ora la condotta del Thiers verso di noi non è irritata per nulla alle parole del Thiers nel 1867. Potrà sempre così continuare, col fardello che il contegno dell'Assemblea gli rende ognor più grave? Si può sperarlo, affermarlo. Le parole del Trochu non possono avere ancora parecchie edizioni, ampliate, e probabilmente non corrette in senso conciliativo per l'Italia. V.

Milano, 2 giugno.

(E) Quanto prima la nostra Associazione Costituzionale sarà convocata per deliberare sopra importante argomento.

Nel mese di marzo io vi scrivevo come dietro l'opposizione viva e ragionata fatta dalla Camera al Ministero, in vista del rifiuto di questo di accettare l'articolo terzo del progetto di legge per l'approvazione delle convenzioni coll'Austria, il ministro delle finanze avesse promesso di presentare un progetto di legge nel quale venissero assicurati i diritti e le ragioni dei creditori nei danni sofferti nelle vicende nazionali e politiche per le quali dovette passare il nostro paese prima di conseguire la sua unità ed indipendenza. Questo progetto venne ora diramato per le stampe e voi l'avrete al certo ricevuto. È su questa materia che l'Associazione Costituzionale avrà a pronunciarsi, e lo farà senza dubbio mantenendosi all'altezza di quella riputazione che si è acquistata in Milano e nelle altre città. Così le altre associazioni politiche sentissero l'obbligo che loro incombe di osservare il sentimento della parte colta della popolazione in argomenti che toccano così da vicino i loro interessi.

La festa dello Statuto sarà degna-

mente solennizzata nella città nostra. La Giunta farà distribuire la egregia somma di dodici mila lire in iscopo di pubblica beneficenza; è questo il miglior mezzo per solennizzare una festa nazionale alleviando le tante miserie che ci circondano.

Ieri al tocco ebbe luogo l'inaugurazione del monumento eretto all'Ambrosoli nell'atrio della Biblioteca Braidense. Vi prese parte anche l'illustre Maffei, il quale si fermerà in Milano fino a che sieno trasportate in Italia le ceneri del Foscolo, nella quale occasione si recherà a Trento colla commissione incaricata a ricevere gli avanzi del cantore dei *Sepolcri*.

Qui sono letti col massimo interesse gli articoli del Corsi inseriti nella *Perseveranza*, e che trattano l'importante argomento dell'ordinamento dell'esercito. E voi che così saggiamente avete pigliato a tema di alcuni vostri articoli l'opuscolo del Lamarmora, non dubito che prenderete in esame anche lo scritto di un valente pubblicista di cose militari quale è il Corsi, che nell'*Autologia Italiana* ha svolto con tanta dottrina la storia dell'ultima guerra franco-prussiana. È necessario tener desta l'attenzione del pubblico su questo importante argomento, fermi nel principio che oggi per essere liberi è necessario essere forti.

## ASSEMBLEA NAZIONALE

Seduta del 30 maggio

Riferiamo per intero il discorso del generale Trochu riassuntoci dal telegrafo:

Trochu. L'assedio di Parigi è stato un grande sforzo pubblico al quale si sono associati tante buone volontà energiche e tanti sacrifici, che io non posso, in verun grado, rivendicarmene l'onore: ecco perchè ne parlerò liberamente.

Oggi, davanti al paese, le proposte verrebbero ritirate, e con questo semplice ritiro delle proposte, il processo sarebbe esaurito! La vostra giustizia non vi avrebbe consentito (*adesione a destra*). Da ciò che i firmatari hanno presentato queste proposte a Bordeaux gli avvenimenti si sono sfilati. Una parte di essi aveva abbandonata l'Assemblea, aderendo alla Comune, o facendosi anche direttrice. Questo fatto solo può togliere alle proposte una parte d'autorità, ma nulla del loro interesse. Il dramma dell'assedio di Parigi non è che il risultato necessario dei drammi anteriori di Weissemburg, Reichthoffen e Sélan. Tutto è collegato in questa questione; gli è per ciò che vi prego di autorizzarmi a spiegarvi il punto di vista dove io osservo. La provvidenza, permettendo che questa Assemblea venisse eletta e potesse riunirsi quando tante circostanze sembravano opporsi a cotesta riunione, ha, pare, preparato una via di salute per la Francia. Questa Assemblea è per il paese una grande lezione, per la virtù, per la giustizia, per il dovere, e per l'onore. Ciò che anzitutto risulta dai fatti a' quali abbiamo testè assistito, è questo, che esiste un potere superiore, il quale umilia i vincitori ebbri del loro trionfo, ed eleva i vinti non disperanti della giustizia e del diritto (*applausi*). È venuta per l'Assemblea nazionale l'ora di parlare all'esercito francese, di provare la necessità delle grandi riforme morali, disciplinari, organiche, e di restituire la fiducia, dicendogli che, dalla catastrofe subita, esso non fu l'autore, ma la vittima (*applausi*).

V'ha nel carattere nazionale dei lati più brillanti che utili. Gli è per ciò che, in tutti i tempi, nella sconfitta le nostre truppe son dichiarate cattive; nella vittoria tutti le proclamano invincibili. Quattro ai generali, eguano si permette di giudicarli; e giornalisti, e avvocati, e negozianti li dichiarano inetti: è il termine contemporaneo. La moltitudine poi, in ogni tempo, ha un modo invariabile, u-

nico, di manifestare la propria collera: essa li dichiara traditori; giacchè s'amo troppo orgogliosi per attribuire i nostri disastri, ai nostri errori. Non abbiamo tanta dignità che basti a incolpar noi stessi; ce la pigliamo con degli errori che lusingano il nostro orgoglio. Non abbiamo veduto forse dei generali maldeotti ed esaltati a un tempo per una medesima azione? Ricordatevi della battaglia di Fontenoy, che per tre quarti della giornata sembrò perduta. Il generale la credeva così certamente perduta, che fece partire gli equipaggi della Corte e mandò la notizia della sconfitta. Seguì la splendida carica della colonna del Re, e le cose mutarono aspetto. La vittoria era nostra, ma già la moltitudine, la quale aveva ricevuto la notizia del primo corriere, aveva dichiarato Maurizio di Sassonia traditore e venduto. Arrivò il secondo corriere, e la folla lo proclamò il primo capitano del tempo; il che era vero.

In mezzo a questa inconsistenza deplorevole dell'opinione pubblica, sonovi delle aspirazioni legittime ch'è duopo soddisfare; bisogna dire ad una nazione vinta le cause della sua sconfitta. Io glielo dirò. Non mi servirò del modo rivoluzionario e comodo consistente nel fare il processo delle persone; farò il processo delle istituzioni; mostrerò al paese ch'esso preparò la sua rovina colle proprie mani, abbandonando il controllo delle operazioni militari, e permettendo che venisse sostituito da una leggenda venerabile, ma vecchia; permettendo che il nobile mestiere delle armi diventasse un'industria; permettendo che il sacrificio, che la devozione si naturalò nello esercito francese, e dei quali esso vi dà in questo momento splendide prove (*applausi*), degenerasse in speculazione personale; permettendo che si infiltrasse nei nostri costumi civili un doppio flagello: il lusso inglese e la corruzione italiana (*movimento*).

A questo doppio flagello dovete attribuire lo spaventoso abbassamento che pregiudicava le sorti della campagna del 1870, quando l'aumento periodico della famiglia prussiana scendeva alla cifra 6 e quello della famiglia francese discendeva sotto la cifra 2. Allorchè saranno presentate le proposte, io offrirò al paese una pagina di storia militare autentica, nè addurrò un fatto che da prove irrefragabili non sia appoggiato; vi esporrò le cause della sconfitta dello esercito del Reno, quelle della rivoluzione del 4 settembre, che sono state tenute nascoste alla nazione; i particolari dell'assedio di Parigi e della campagna degli eserciti in provincia. Da questo quadro così ampio staccherò ciò che riguarda l'assedio di Parigi. Vi saranno in questo argomento delle verità da dire, dei maneggi da svelare, dei calcoli da sventare, delle calunnie da disperdere, e soprattutto degli elementi d'informazione per il rinnovamento dell'esercito francese. (*Applausi*).

## SOCIETÀ' ALL'ERTA

Dalla *Gazzetta d'Italia*.

La *Norddeutsche Zeitung* fa menzione di un incidente avvenuto nel Reichstag il giorno stesso in cui giunse la notizia degli incendi di Parigi. Il socialista Babel chiese la parola per far la seguente dichiarazione:

« Se l'insurrezione è soffocata a Parigi, la pugna della Comune si ridurrà a una semplice scaramuccia d'avamposti e in breve tempo il grido di battaglia terribile del proletariato europeo sarà: *Guerra ai palazzi, pace alle capanne* »

Il giornale bisbiglia severamente quell'uscita; dice che dopo di ciò non si può più attenuare l'orrore degli ultimi avvenimenti che vengono elevati a teoria. Il programma socialista significa chiaramente *distruzione*; la società è avvertita; essa sa che la rivoluzione legale è il primo preludio dell'anarchia; pensi adunque alla difesa.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Leggesi nell'*Osservatore Romano*:

Crediamo sapere che, per ordine del Santo Padre nella mattina di lunedì prossimo sarà celebrata una messa solenne nella chiesa di Santa Maria in Traspontina pel riposo delle anime dei fedeli caduti negli ultimi e tristi avvenimenti di Francia, in difesa della verità, della giustizia e della religione.

FIRENZE, 4. — La *Gazzetta del Popolo* scrive:

« Le notizie confuse e minacciose che da varie parti si sentono ripetere, di ammonimenti gravi e di consigli minacciosi pervenuti al Governo italiano non hanno ombra di fondamento. »

TORINO, 3. — Il ministro dei lavori pubblici, in seguito alle lagnanze cui diede luogo la notizia della cessazione dell'esercizio ferroviario Novara Gozzano ha indotto la Società dell'Alta Italia a continuare provvisoriamente nell'esercizio medesimo, rendendosi il Governo garante delle spese, fino ad avviso contrario.

In seguito di che la Direzione generale ha contromandato gli ordini che aveva dato pel ritiro del personale e del materiale lungo la linea, e la ferrovia continuò le sue corse senza alcuna interruzione. (*Gazz. del Popolo*)

GENOVA, 3. — I giornali della città scrivono:

Lo stato di salute nei quarantentati, sia a terra che a bordo, è più che mai soddisfacente.

Il Commissario di Sanità sig. Profumo Bartolomeo è una garanzia alla salute pubblica. Uomo positivo, irremovibile nei suoi doveri, previdente, si trova di continuo in Lazzaretto a dare disposizioni e curarne lo adempimento.

BOLOGNA, 3. — Su le ore 4 pom. di venerdì il campanaro della chiesa di S. Petronio si recava nella sommità interna del campanile di detta chiesa, ed ivi si dava la morte esplodendosi una pistola al capo. Vuolsi che lo abbiamo a ciò condotto dispiacere domestici.

(*Monitore di Bologna*)

— Pare accertato che la istituzione dei docks in questa città non possa tardare ad essere un fatto compiuto.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1°. — Leggesi nel *Gaulet*:

Rochefort è stato interrogato nuovamente alla cancelleria del Palazzo di Giustizia da uno dei Commissari della repubblica.

L'antico redattore della *Lanterne* rispose in modo piuttosto imbarazzato a tutte le domande che gli furono fatte, ma egli ritornava continuamente su questa frase:

— Io non sono un cospiratore, ho sempre combattuto la Comune, e voi non potete processarmi che per delitti di stampa. —

— Si annuncia che il signor Carlo Floquet è stato arrestato a Bayona e condotto alla prigione di Pau.

— Si narrano i seganti particolari intorno uno degli assassini del generale Clément Thomas:

Venerdì, 26 maggio, alla Villette, un giovane capitano dei federati entra da un orologiaio, dal quale rieviamo il fatto in questione: era un giovanotto, lacero, dall'aspetto macilento, completamente ubbriaco. La sua mano accarezzava una enorme pistola.

— Cittadino, disse egli all'orologiaio, indicandogli un grande orologio collocato sopra la porta, bisogna fermarmi questo. Il suono può servire di segnale.

L'orologiaio ferma il movimento. Il pallido monello incomincia a discorrere:

— Ah! Ne ho vedute di belle, quantunque giovani. Non ho ancora diciotto anni.

— E siete capitano?

— Oh! sono un vecchio soldato: ero arruolato nei zuavi, sono stato ferito a



Sélan (« mostrava la sua gamba ferita »): poi sono fuggito e venni incorporato all'88° di linea. Sono un vecchio di Montmartre.

Sfoderando poi la sua sciabola e mostrando alcune macchie sulla lama ed il pomo:

« Vedete queste macchie, soggiunge egli, con un riso spaventevole, ebbene, è sangue di Clemente Thomps! Capirete bene che, se mi pigliano, il mio affare è losto! Preferisco demolirne qualcuno prima di lasciarvi la mia pelle. — Egli la lasciò, la sciagurato; egli venne ucciso alla grande barricata della rue de Flandre, ed il suo corpo fu riconosciuto dall'orologiaro al quale aveva rivelato il suo delitto.

— 2. — A Marsiglia si trovò, in una campagna del Prado, una grande quantità di cannoni e di schioppi. Pare che sieno preventivi da sottrazioni avvenute durante la guerra, e su questo tenebroso sfare s'avviò un processo che si estende a molte persone già incarcerate.

GERMANIA, 1. L'imperatore di Germania fece onciare una medaglia colle parole: Dio era con noi! A lui si dia la gloria! Essa verrà distribuita a tutti i soldati che fecero la guerra in Francia nel 1870-71.

— Scrivono da Berlino alla Gazzetta della Colonia, che i tedeschi espulsi dalla Francia formolano vivi reclami per essere indenizzati. Essi rammentano che i tedeschi, a Versailles, hanno stipulato che una somma di 38 milioni fosse accordata, a titolo d'indennità, pei loro compatriotti espulsi. Questa somma venne prelevata nei dipartimenti occupati.

SPAGNA, 31 maggio. — All'Indipendenza Belge scrivono da Madrid:

L'alcade di Manzanera, nella provincia di Teruel, è stato assassinato, ma non si hanno peranco i particolari di quel delitto.

A Gerona venne applicato il fuoco alla stamperia del giornale carlista El Norte.

SVIZZERA, 2. — Il Journal de Genève ha per dispaccio da Versailles:

« Una lettera del principe Napoleone al signor Giulio Favre accusa gli uomini del 4 settembre e conclude dicendo che la sola base di governo per la Francia, la sola fonte a cui attingerebbe la legittimità e la forza è l'appello al popolo che la Francia chiede e che essa deve eseguire. »

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli: In questa estate i ministri Egiziani non si trasferiranno dal Cairo ad Alessandria, come avveniva sempre.

Il Kedivè avrebbe dovuto partire il 28 maggio per Costantinopoli; il yacht era approntato, ma il viaggio fu improvvisamente differito. La Porta sembra voler agire assai energicamente nel Cairo; il Kedivè chiese l'intervento dell'Inghilterra.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Festa dello Statuto. — Per le disposizioni date, e per quelle del pubblico ad approfittarne la festa di ieri, si sarebbe finita nel miglior modo, se l'assistenza del tempo cattivo non l'avesse in gran parte guastata.

Le varie musiche allietarono gli accorrenti per alcune ore; ma sull'illuminazione, che senza essere fèerique, avrebbe avuto un qualche effetto, precipitò un impetuoso acquazzone, accompagnato da vento freddiccio che dava nelle ossa; per cui tutti cercarono riparo sotto i portici.

Alcuni razzi, preceduti da forti detonazioni, sollevarono l'aere in mezzo gli chi obl della parte di pubblico più contentabile.

Al Teatro Concorde, illuminato a giorno, la stessa Compagnia di altra volta interpretò il Matrimonio segreto del Cimarosa: l'esecuzione fu buona, quantunque si risentisse della stanchezza del viaggio negli art'isti.

Prima dello spettacolo la musica cit-

adina ha suonato l'Inno Reale accolto con applausi e coi soliti segni di rispetto dal pubblico numeroso, fra cui brillavano nei palohetti molte signore eleganti.

L'illuminazione dei pubblici edifizii ha subito la sorte di quella del Prato, e contribuì a rendere più sensibile nei luoghi non illuminati la notte tenebrosa.

Ma ciò che più preme, la Casa di ricovero, gli Asili infantili e gli Ospizi marini ebbero le somme loro assegnate per la circostanza dal Municipio, il che formò la parte migliore della festa.

Cassa di risparmio. — Siamo lieti che l'avviso che pubblichiamo in fine di pagina sia venuto a darci una notizia che sarà accolta con piacere da tutti coloro che si interessano dei nostri istituti di credito, fra i quali per la sua importanza e per il suo carattere eminentemente cittadino, merita speciale riguardo la nostra Cassa di Risparmio. Come avverte quel Consiglio di Amministrazione essa si è ora interamente costituita a norma del proprio Statuto 22 maggio 1869, facendo cessare la promiscuità di servizi che prestava il personale del Monte di Pietà.

Ce ne congratuliamo col Consiglio di Amministrazione perchè siamo convinti che per tal modo raggiungerà più facilmente il suo scopo di estendere maggiormente le sue operazioni allargando i benefici del credito del quale meritamente ha sempre goduto la nostra Cassa di Risparmio, e che si aumenterà sempre più per la sicurezza delle investite, per la fiducia che ispirano i nomi dei benemeriti e rispettabili cittadini che con tanta intelligenza e premura la amministrano, e per la garanzia di 200.000 lire che vi presta il Comune.

Ci occuperemo presto più lungamente di questo nostro istituto.

XXXXII Lista degli offerenti per la Fiera di Beneficenza col numero degli oggetti offerti.

- Signor G. Graesan . . . . . N. 13
Signora Elisabetta Randi Riello » 1
Famiglia Scabia . . . . . » 1
Signor Francesco Temporin . . » 1
Signor Luigi dott. Farina . . . » 18
Signor G. B. V. . . . . » 1
Signor Pasquale dott. Colpi . . » 1
Signor P. D. S. . . . . » 3
Signor Artide Suppiej . . . . » 3
Famiglia Marchesi Dondi dall'Ocologio . . . . » 10

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Veneta Moro Lin prosegue benissimo nelle sue recite, ed è ogni sera retribuita dagli applausi del pubblico, sia per la scelta delle produzioni, che pel modo con cui vengono eseguite.

La Compagnia possiede quella particolarità, che si desidera invano in molte altre, e che nel linguaggio comico chiamasi affiatamento; per cui nessuna delle parti spiace.

Vi si distinguono però il sig. Moro-Lin primo attore e capo-comico, che ha tutte le doti del vero artista; non che il signor Covi che ha l'intuizione dei personaggi che rappresenta, e ne colorisce la parte con vero talento.

Ancora non abbiamo avuto la fortuna di sentire la prima attrice signora Moro-Lin, che trovai tuttora ammalata. Ci si fa sperare tuttavia il suo arrivo per mercoledì sera.

Comizii Agrari. — Ieri ebbe luogo a Pieve una bella festa a merito di quel Comizio Agrario. Trattavasi della distribuzione di premi ai migliori agricoltori del distretto, e a coloro che contribuirono al progresso di quelle industrie, che all'agricoltura si collegano.

I premi consistevano in diplomi di più specie, e in somme di danaro per la cifra complessiva di It. Lire 500 circa.

Parecchi furono i premiati. La cerimonia si effittuò alle ore 5 pom. in quel Teatro Comunale parato a festa a cura dello spettabile Municipio.

Quantunque il tempo fosse tutt'altro che buono il concorso fu grandissimo.

L'adunanza fu presieduta dal R. Commisario distrettuale; v'intervennero la maggior parte dei sindaci del distretto, e un accorato e applauditissimo discorso fu pronunziato dal signor presidente del Comizio.

La musica cittadina rallegrava la sala coi suoi concerti, e vi è pure intervenuta la Guardia nazionale.

Tutto insomma procedette col massimo ordine, e dobbiamo altamente lodarne tutti coloro che vi hanno contribuito.

Circa il fatto della tentata aggressione ch'ebbe luogo giorni sono nella via di circovallazione fra Porta Codalunga e Portello, e riferita l'altro ieri nella Cronaca Cittadina del Giornale, abbiamo rievato oggi più particolari dettagli che fanno assumere al fatto medesimo ben altre proporzioni da quelle che dapprima sembrava potesse avere. Difatti non tratterebbesi che di un tentato borseggio organizzato fra quattro malviventi di qui, due dei quali si avvicinarono ai due signori C. ed S. e cominciarono ad entrare con essi in discorso per tenerli a bada, mentre uno degli altri due compagni con abile colpo di mano riusciva ad estrarre di tasca al sig. C. il fazzoletto.

Senonchè costui accortosi non seppe reagire tanto prontamente ed energicamente da ricuperare il fazzoletto, e mettere in fuga i ladri. — Tre di costoro sono già arre stati.

Notizie militari. — Al ministero della guerra si stanno compiendo i lavori preparatorii per la chiamata alla leva della classe 1851.

L'ufficio di P. S. registra l'arresto di un ozioso sprovvisto di mezzi di sussistenza.

Caso funesto. — Leggesi nel Giornale di Udine:

Un fatto assai triste avvenne nella sera del 26 cadente in Vigna, borgata dal comune di Castelnuovo, distretto di Spilimbergo.

I giovanetti Gio. Batt. di anni 16 e Mattia di anni 13 fratelli C. sapendo che tutte le notti un tasso si recava in un fondo presso il cimitero di S. Nicolo, poco distante dalla loro abitazione, appena suonata l'avemaria si recarono sul fondo stesso e vi tesero i ferri per prender l'animale procedendo curvi e lenti onde meglio sorprenderlo.

Fatalmente dietro un cespuglio li presso si trovava appostato il giovanetto di anni 14 Gio. Batt. D. F. che era armato di fucile carico a grossi proiettili, e stava anch'esso aspettando il tasso per ucciderlo.

Era piuttosto huio e sentendo il D. F. stormire le foglie sotto di lui, credendo che fosse il tasso, esplose il fucile in direzione del luogo da dove partiva il rumore, e disgraziatamente colpì alla testa Gio. Batt. C. che rimase ucciso all'istante.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova 6 giugno

A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 11 m. 58 s. 16,2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 43,3 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date (4 giugno), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), and various meteorological readings like Barometro, Termometro, Direzione del vento, Stato del cielo, etc.

ULTIME NOTIZIE

DISPACCIO PARTICOLARE DELL' Opinione. Roma, 4 giugno, ore 2.25 pom.

Alla festa nazionale in Civitavecchia associavasi la fregata francese Orenoque, riccamente pavesata con bandiera italiana al posto d'onore.

Il comandante e gli ufficiali della stessa fregata, dietro invito, intervennero nella sale municipali a prender parte alla festa.

Leggesi nell'Italia, 4: La commissione pianaria per le nuove circoscrizioni giudiziarie delle provincie venete, si è riunita oggi per discutere le proposizioni della sotto-commissione: essa prese, crediamo, alcune decisioni relative ai tribunali da soprimersi. Essa continuerà domani i suoi lavori, e secondo ogni probabilità, presenterà nel corso della settimana il suo rapporto definitivo al ministro di grazia e giustizia.

Per la festa dello Statuto ieri parecchi giornali del Regno non hanno stampato: quindi le notizie scarseggiano.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

ROMA, 4. Ore 10. — I Principi arrivarono al Campidoglio accolti da fragorosi applausi di una folla immensa. Assisterono allo scoprimento delle lapidi e del busto di Vittorio Emanuele. Pallavicini lesse un discorso. I fanciulli delle scuole comunali cantarono un inno sulla piazza. I Principi si mostrarono sensibilmente commossi. Eutusiasmo immenso. La città è imbandierata.

BRUXELLES, 4. — L'Indipendenza ha informazioni particolari che confermano che Grousset e Pyat erano stati arrestati in Svizzera, ma soggiungono che disparvero dopo l'arresto.

VERSAILLES, 4. — Grousset fu arrestato ieri a Parigi; cercasi attivamente Pyat, che probabilmente non lasciò Parigi. Confermasi che la proposta di prorogare i poteri a Thiers presenterassi domani.

Il Francois dice: Non sarebbe difficile che le questioni parlamentari pendenti inducessero l'Assemblea a confermare nuovamente il programma di Bordeaux. Così impedirebbesi che alcuno s'ingannasse sui motivi che fanno convalidare le elezioni degli Orleans, e abrogare le leggi d'esilio.

BRUXELLES, 5. — L'Indipendenza ha un dispaccio da Berlino, ove si dice che le relazioni diplomatiche riprenderansi tra la Francia e la Germania. Il marchese Gabriele segretario a Pietroburgo fu designato come incaricato d'affari della Francia a Berlino. Il conte Hanzfeld nominerassi incaricato d'affari di Germania a Versailles.

DARMSTADT, 5. — Secondo la nuova convenzione militare l'Assia incorporerà nell'esercito tedesco tre reggimenti di fanteria, due di cavalleria e sei batterie. Quest'e truppe prestaranno giuramento all'Imperatore: è riservata l'approvazione del Parlamento.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Comica Veneta MORO LIN, rappresenta: Do moroseti de sessant'anni con farsa, Do creature in boleta — Ore 9.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Table with 2 columns: City and numbers. Venezia 83 84 38 73 59, Firenze 84 30 3 7 87, Milano 39 78 24 13 18, Napoli 78 30 70 67 23, Palermo 60 87 54 36 26, Roma 86 77 81 60 19, Torino 83 65 13 48 51

BORSA DI FIRENZE 5 giugno

Rend. 60 92 Ore 20 83 Francia tre mesi 26 04 Prestito nazionale 81 82 Obbligazioni regia tabacchi 483 Azioni regia tabacchi 710 50 A.S. Banca Naz. del R. d'It. 28 30 Azioni strade ferrate mer. 396 12 Obblig. » » » 182 50 Buoni » » » 468 Obbligazione ecclesiastiche 79 77

Bartolomeo Moschin ger. resp COMUNICATO

Anco in quest'anno in Albignasego si festeggiò lo Statuto. Riunita la Guardia nazionale con ripetute salve applaudi le elargizioni fatte dal Municipio a pro' dell'indigezza.

Indi raccolta a lauto banchetto nella famiglia Voltan prorupps con entusiastiche evviva al Re, allo Statuto ed al benemerito Sindaco, bar. Treves cavaliere Giuseppe, che a tutta possa si dà al bene di questo Comune.

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio rende noto che quantunque col 1° Giugno corr. ottemperando alle disposizioni del proprio statuto, approvato col Reale Decreto 18 Dicembre 1869 e già in vigore fino dall'aprile 1870, abbia assunto il nuovo personale d'ufficio, indipendente affatto dalla Direzione del Monte di Pietà, la sede però della Cassa di Risparmio continuerà ancora ad essere nello stesso stabile, e l'ufficio starà aperto nei giorni ed ore nelle quali è aperto l'ufficio del Monte di Pietà.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio

Conte ANTONIO EMO CAPODISTA, Presid. Dott. EUGENIO FORTI, Vicepresidente. Nob. TEOBALDO dott. BELLINI. Cav. GIACOMO MAGAROTTO. ALESSANDRO ROMANIN. Cav. GIACOBBE TRIESTE. Cav. VINCENZO ZATTA.

Dott. AGOSTINO SINIGAGLIA segretario direttore. Dall'ufficio della Cassa Risparmio Padova, 3 Giugno 1871. 3-279

AVVISO

Nel giorno di martedì 13 giugno alle 6 pom. avrà luogo in Padova nella gran Piazza Vittorio Emanuele un giuoco di TOMBOLA

a beneficio della Casa di Ricovero sotto le discipline pubblicate coll'Avviso 28 maggio p.p.

Vincite principali Quaderna . . . . . 200 Cinquina . . . . . 300 Tombola prima . . . 1000 Tombo'a seconda . . . 700

Vincite secondarie It. L. 5

per ogni cartella venduta dei Bollettari ai quali appartengono le Bollette vincitrici: le due Tombole.

La Cartella si compone di DIECI numeri e costa cent. ital. 50.

Il vice presidente int. F. Salani.

1 277

UNA famiglia agiata di Padova cerca una istitutrice dell'età di anni trenta circa, che parli e scriva italiano corretto per custodire tre ragazzi dell'età di 6, 8 e 11 anni, per istruire i due minori nelle elementari, mentre il maggiore frequenta le pubbliche scuole. Non è necessario, ma desiderabile che conosca qualche lingua straniera. Quella che volesse aspirare a tale collocamento diriga la propria domanda all'ufficio di questo Giornale.

1-281

Badare alle falsificazioni venetose.

1) I pericoli e distinguansi fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, espogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, affezioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dprtriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, oppressione, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, l'opisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. — Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino. — La scatola del peso di 1/2 libbra franchi 2 50; 1 libbra fr. 4 50; 2 libbre fr. 8; 5 libbre 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. La Revalenta al Cioccolato, in polvere ed in tavolette agli stessi prezzi, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni del sistema muscoloso; alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto i nervi e le carni.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pizzari e Manro, Cavazzani farm. — Portogruaro: Roviglio, farm. Varsachini. — Portogruaro: M. Malipieri farm. — Revigo: A. Diego, G. Cadagnoli — Treviso, Ebero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi; Comessatti — Venezia: Pisoni, Stancari; Zaniproni, Ballinato, Agenzia Costantini. — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Friszi, Cesare Beggliatto — Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio-



N. 76. 1-280  
LA PRESIDENZA  
DEL CONSORZIO OTTOVILLE

AVVISO

Essendosi dato alle stampe lo Statuto di questo Consorzio modellato dalla Commissione che lo compose secondo i risultati delle discussioni tenute nell'Assemblea nei giorni 8, 22 agosto dello scorso anno 1870, nel quale si sono dalla Presidenza praticate alcune aggiunte, e rettifiche necessarie per rendere più chiare le condizioni del territorio consorziale, in riguardo agli scoli, che smaltiscono le sue acque, ed ai fiumi che lo circondano dai lati di ponente, e tramontana, ed in qualche parte di mezzogiorno, stampato in colonna con la parte destra in bianco, onde possano gli'inte essati ivi contrapporre le loro osservazioni per discuterle nell'Assemblea, che t. sto dopo la pubblicazione sarà convocata per la definitiva sua approvazione.

Si prevegono gl'interessati, che troveranno depositati in ogni residenza municipale dei Comuni, che hanno fondi nel Territorio consorziale cinque esemplari con facoltà d'ispezionarli alle persone consorziate che hanno domicilio in comune od ivi hanno i loro fondi, e saranno resi ostensibili nell'ufficio Consorziale in Padova, abilitati ad inserire delle annotazioni in margine firmate dalla persona che le espongono.

Esemplari che saranno ritirati dalla Presidenza cessata la pubblicazione, per estrazione di riassunto delle osservazioni o proposte, da essere discusse nell'Assemblea, e devonire alla definitiva approvazione dello Statuto, che si deve rassegnare alla governativa sanzione.

Questi esemplari rimarranno ostensibili negli uffici municipali dalla data del presente avviso a tutto il 20 del venturo mese di giugno, e saranno eziandio diramati ai maggiori interessati, e spirato il tempo stabilito nella pubblicazione, verranno ritirati dai municipi che li hanno ricevuti, ed ai maggiori interessati serviranno di norma per le discussioni, che sorgessero nell'Assemblea, che sarà con apposito avviso convocata.

Il presente avviso verrà pubblicato nelle città di Padova e Vicenza, e in tutte le Comuni aventi fondi in Consorzio, e sarà per tre pubblicazioni inserito nei giornali di Padova e Vicenza, ed a merito dei RR. Parrochi letto dall'altare *inter missarum solemnia*.

Dalla Presid. del Consorzio Ottoville  
Padova, li 12 maggio 1871.

LI RESIDENTI

E. Hellmann. - Francesco Gasparini. -  
Alvise dott. Biego. - Girol. Antonello  
Il segretario P. NERI.

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO  
CONTRO I DANNI  
DELLA  
**GRANDINE**  
RESIDENTE IN MILANO  
**Avviso.**

La Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci del giorno 27 passato Febbraio, unitamente al Consiglio di amministrazione della Società, visti gli Art. 10 e 11 dello Statuto, colla scorta dei risultati statistici dei decessi esercizi non che in esecuzione del mandato avuto dalla stessa Assemblea, ha fissato per il corrente anno 1871 la Tariffa che sotto si trascrive.

In detta Tariffa è compreso il soprapremio del 5 per cento, il quale, giusta il c. 10 Art. 11 dello Statuto, costerà un fondo speciale da ripartirsi, quando le attività non siano al disotto dei danni fra i Soci Attivi in proporzione delle loro attività.

Per i contratti nuovi, o che si rinnovano dopo la scadenza, sarà pagata all'atto dell'Assicurazione la tassa d'ingresso in ragione di L. 2 ogni L. 100 di premio.

D'altra parte ai Soci che abbiano regolarmente compiuto nel 1870 il termine del loro contratto, come all'Art. 17 dello Statuto, sarà pagata la quota loro spettante dell'esistente fondo di riserva che sarà fissata in base ai premi pagati.

Così pure ai Soci creditori del residuo compenso 1866 che abbiano pienamente soddisfatto alle condizioni portate dal deliberato dell'Assemblea Generale dei Soci del 5 Dicembre del detto anno, sarà pagato un altro acconto del 20 per cento sull'importo totale del residuo credito portato dalle rispettive credenziali.

In base a queste condizioni saranno aperte le operazioni del nuovo anno 1871, e poichè la Società si trova rafforzata da un cospicuo fondo di riserva, e rassicurata da utili riforme introdotte nel proprio organismo, non si dubita che continuerà ad avere il favore del pubblico, e troverà le migliori garantigie di sé con una sempre crescente estensione di operazioni, e col concorso più lato dei Signori Proprietari ed Agricoltori.

Milano, il 26 marzo 1871.

Per il Consiglio d'Amministrazione il Presidente

ALFONSO LITTA MODIGNANI

Il Direttore, Cav. Ing. FRANCESCO GARDANI. I Segr. tar. MASSARA ORV. FEDELE

**TARIFFA 1871**

dei Premj da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

CLASSE	PRODOTTI ASSICURABILI	PREMIO
I.	Melica da scopa, Miglio e Ravettone . . . . .	3
II.	Lino e Foglia gelsi . . . . .	3 85
III.	Frumento . . . . .	4 40
IV.	Segale ed Orzo . . . . .	4 70
V.	Grano turco, M. Igottino, Legumi, Spelta ed Avena . . . . .	5 40
VI.	Riso . . . . .	5 80
VII.	Lupini, Bacche d'Alloro, Ricino ed Agrumi . . . . .	6
VIII.	Canape . . . . .	8 80
IX.	Tabacco ed Ulive . . . . .	18
X.	Uva in genere . . . . .	24
	Detta, dopo il 15 Giugno . . . . .	17

Rappresentanza in Padova presso il sig. L. Crescini, Via Municipio N. 4 S-198

**R. STABILIMENTO ORTOPEDICO IDROTERAPICO**  
del dott. cav. PAOLO GRESCHI CARBONAI  
Firenze, fuori l'anti a Porta alla Croce, via Aretina, 199  
SEZIONE IDROTERAPICA

Questo stabilimento fornito di tutti i mezzi più moderni e più accreditati per la IDROTERAPIA, accoglie a pensione tutti i malati che abbisognano di una tal cura.

Situato in buona e salubre posizione all'estremità della Città, offre tutti i vantaggi di questa, uniti a quelli dell'aperta campagna. L'assistenza medica continua, il buon regime dietetico, i comodi dei quali è provvisto, lo rendono non inferiore a nessun altro stabilimento co. genere.

Il prezzo della pensione compresa la cura è, se giornaliera L. 12, se mensile L. 300.

Si accettano esterni e Semi-Convittori. — Prospetti Gratis.

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

**PILLOLE DI HOLLOWAY.**

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

**SOCIETA' EUGANEA**  
per Concimi artificiali

Il Consiglio d'Amministrazione avverte d'aver in pronto un Deposito di CONCIMI PREPARATI ai seguenti prezzi:

**Concimi composti**

Per CEREALI . . . L. 12 al quintale	Per CIVAJE . . . L. 12 al quintale
> CANAPE . . . » 12 »	> TABACCO . . . » 12 »
> LINO . . . . » 12 »	> PRATI . . . . » 10 »
> RISO . . . . » 12 »	> VITI . . . . » 10 »

**Concimi speciali**

SANGUE del macello polverizzato . . . . L. 16 al quint.	OSSA trattate col sistema Engelhardt modificato L. 25 al quint.
POLVERINA . . . . » 10 »	FULIGINE depur. e polv. » 10 »
PERFOSFATO . . . . » 45 »	GENERI . . . . . » 10 »
OSSA macinate . . . . » 18 »	

Le commissioni si ricevono  
Presso la FABBRICA sita in prossimità al Macello, nella strada di circovallazione interna.  
> il COMIZIO AGRARIO, Piazza Unità d'Italia, sotto l'Orologio.  
> il Negozio BELLONDI e MATTEAZZI, Via S. Apollonia, N. 1082.

Le consegne e le spedizioni si faranno ogni martedì e sabato, purchè le ordinazioni siano state date almeno un giorno prima. 176-19

**ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D. CARLO ORIO**  
3-267 Milano, N. 2 Piazza Belgiojoso

**NONA IMPORTAZIONE CARTONI SEME DEL GIAPPONE per l'allevamento 1872**

Questa Associazione sempre fornisce ai suoi Soscrittori dei migliori Cartoni originari a un costo il più moderato (nella scorsa stagione a L. 19,80). Ora ha nuovamente aperte le sottoscrizioni a condizioni molto convenienti.

Per il Programma e le Soscrizioni rivolgersi:  
al D. CARLO ORIO, N. 2 Piazza Belgiojoso in Milano, oppure alla Banca PISA, o alla Banca PIO COZZI e C. pure in Milano, od alla Banca FRATELLI NIGRA, in Torino, od al sig. ADOLFO SUSCA, in Padova, Via Municipio, N. 4.

Badaro alle falsificazioni velenose. 84-36

**NON PIU' MEDICINE**  
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA  
**REVALENTA ARABICA**  
DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazioni, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formandoli buoni muscoli e sozzezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

**Estratto di 72,000 guarigioni**  
Cura, n. 68,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.  
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI  
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.  
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

Montana, Istria  
I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.  
FRED. KLAUSBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.  
Cura n. 81,436  
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.  
Dottore D'ANGELSTEN  
(Membro del Consiglio sanitario Reale)  
La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 3 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
in POLVERE ed in TAVOLETTE  
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.  
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo  
FRANCESCO BRACONI, sindaco.  
In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

**BARRY DU BARRY e C., 51 Via Provvidenza TORINO**  
9 Via Operto

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diago, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Glus, Chiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrino: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

**CERONE AMERICANO**  
LA PRIMA TINTURA del mondo  
per tingere  
CAPELLI e BARBA

Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il bianco, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dell'inventori fratelli RIZZI.

Ogni pezzo L. 2.50  
Deposito in PADOVA presso Degliuti Gaetano Parrucchiere all'Università



**PILLOLE ANTIGONORROICHE** del Professor PORRA. Adottate dal 1851 nei Sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)  
Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui e parlarono con calore i due giornali sopra citati.  
Ed infatti, esso combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.  
Vengono dunque usate nelle scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendosi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonoree cronica o goccietta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.